

Di colpo si può essere filoisraeliani ed antisemiti

di **Gideon Levy**, 21 novembre 2016 Haaretz

Quando l'amicizia verso Israele viene giudicata solamente in base al sostegno all'occupazione, Israele non ha altri amici se non i razzisti e i nazionalisti.

All'improvviso non è così terribile essere antisemiti. Tutto ad un tratto diventa scusabile, nella misura in cui odiate i musulmani e gli arabi e "amate Israele". Il diritto ebraico ed israeliano ha concesso una radicale amnistia agli amanti antisemiti di Israele - sì, succede questo e loro stanno per prendere il potere negli Stati Uniti.

Adesso lo sappiamo: non solo la pornografia, ma anche l'antisemitismo è una questione di geografia e di prezzo. Gli antisemiti americani di destra non sono più considerati antisemiti.

La definizione è stata aggiornata: d'ora in poi gli antisemiti si trovano solo nei ranghi della sinistra. Roger Waters (*ex-leader dei Pink Floyd e sostenitore del boicottaggio contro Israele, ndr.*), un coraggioso uomo di coscienza senza macchia, è un antisemita. Steve Bannon, un razzista dichiarato ed esplicitamente antisemita che è stato nominato capo della strategia della Casa Bianca di Trump, è un amico di Israele.

Gli attivisti ebrei ed israeliani che non risparmiano sforzi per scoprire segnali di antisemitismo, che considerano ogni multa per sosta vietata ad un ebreo americano come un gesto di odio, che muovono cielo e terra ogni volta che un ebreo viene derubato o una lapide ebraica viene infranta, adesso riabilitano un antisemita. Improvvisamente non sono sicuri che si stia parlando di quel particolare morbo.

Alan Dershowitz (*docente di diritto ed accanito sostenitore di Israele negli USA, ndr.*), uno dei maggiori propagandisti in questo

campo, è già insorto in difesa del razzista Bannon. In un articolo su Haaretz della scorsa settimana Dershowitz ha scritto che l'uomo la cui moglie ha detto che non ha permesso ai suoi figli di andare a scuola insieme agli ebrei non è un antisemita. "L'accusa è semplicemente stata fatta dalla sua ex moglie in un processo, senza dare al fatto un particolare peso," ha scritto Dershowitz, con logica pretestuosa.

Dopo tutto, l'ex assistente ricercatore di Dershowitz, un ebreo ortodosso che ha successivamente lavorato con Bannon, gli ha assicurato di non aver riscontrato elementi di antisemitismo in Bannon. E questo è improvvisamente sufficiente per Dershowitz. Di punto in bianco è possibile separare il razzismo dall'antisemitismo.

L'ambasciatore israeliano a Washington, Ron Dermer, ovviamente si è affrettato ad unirsi alla compagnia. Nel weekend ha detto di aspettarsi di lavorare con Bannon. E, cavoli, si aspetta di lavorare con quel razzista. In fondo, saranno d'accordo su tutto: che non esiste un popolo palestinese, che non esiste l'occupazione, che la colonia di Yitzhar (*[una delle colonie più violente ed estremiste, ndr.]*) dovrà restare per sempre, che quelli di sinistra sono dei traditori.

Per Dermer - ambasciatore dell'avamposto illegale di Amona, amico del Tea Party , uno che boicotta J Street (*gruppo liberale statunitense che promuove la pace tra Israele e Palestina, ndr.*), un uomo che, se la relazione bilaterale fosse stata normale, sarebbe stato dichiarato persona non gradita dagli Stati Uniti - le nuove nomine sono l'alba di un nuovo giorno.

Si sentirà a casa con Frank Gaffney, un altro che odia i musulmani, che probabilmente otterrà un'alta carica nella nuova amministrazione; sarà felice di lavorare con Bannon. E Mike Huckabee (*politico repubblicano e pastore battista statunitense, ndr.*) gli va proprio a genio. Dermer, dopo tutto, ha ricevuto il Premio Fiamma della Libertà dal Centro per la politica di sicurezza, un gruppo razzista che sventola orgogliosamente la bandiera dell'islamofobia.

Questi razzisti e quelli della loro risma sono i migliori amici di Israele negli Stati Uniti. Ad essi si uniscono i razzisti della destra europea. Se non si contano i sensi di colpa per l'olocausto, essi sono gli unici amici rimasti ad Israele. Quando l'amicizia per Israele si misura solamente sulla base del sostegno all'occupazione, Israele non ha altri amici che i razzisti ed i nazionalisti. Questo avrebbe dovuto suscitare qui una profonda vergogna: dimmi chi sono i tuoi amici e ti dirò chi sei.

Questi razzisti amano Israele perché realizza i loro sogni: opprimere gli arabi, offendere i musulmani, spossessarli, espellerli, ucciderli, distruggere le loro case, calpestare la loro dignità. Questo mucchio di spazzatura vorrebbe tanto comportarsi come noi.

Ma per ora ciò è possibile solo in Israele, per cui esso è il faro tra le nazioni in questo campo. Che cosa ne è dei tempi in cui gli ebrei in Sudafrica andavano in prigione con Nelson Mandela? Oggi gli attivisti ebrei in America sostengono i nuovi governanti - i razzisti e gli antisemiti.

Nel weekend la scrittrice palestinese-americana Susan Abulhawa ha scritto su Facebook: i palestinesi definiscono il nazionalista bianco Bannon un antisemita, mentre l'AIPAC (*gruppo di pressione statunitense che sostiene politiche a favore di Israele, ndr.*) e Dershowitz pensano che non sia una cattiva persona. Di quale altra prova c'è bisogno sul fatto che il sionismo è un aspetto della supremazia bianca e in definitiva è antitetico all'ebraismo?

La scorsa estate Abulhawa è stata deportata dal ponte di Allenby [*cioè in Giordania, ndr.*]. Ed ha ragione. Gli Stati Uniti e Israele condividono oggi gli stessi valori - e guai a vergognarsene.

(Traduzione di Cristiana Cavagna)